



# ALZABANDIERA - UNUCI



Copia gratuita



Anno 1 N° 4 Periodico dell' Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d' Italia Sez. "T. Gullì" Reggio di Calabria Ottobre/Dicembre 2012

## Nel 2012 intensa attività e aumento iscritti Quattro squadre di Tiro nel 2013 alle gare regionali Uits

Al termine del 2012 il bilancio annuale delle attività culturali, sportive, addestrative e conviviali svolte è estremamente positivo: oltre quaranta iniziative a cui hanno partecipato numerosi soci; ritmi simili hanno caratterizzato l' ultimo quinquennio. La nostra Sezione, negli ultimi anni è stata tra le più attive in ambito meridionale e in occasione della cena di fine anno del 9 dicembre 2012 - anniversario della fondazione dell' Unuci avvenuta nel 1926 è stato presentato il demo di un dvd (che da oggi in versione definitiva potrà essere consegnato ai soci che ne faranno richiesta) contenente, con un' originale copertina riportata in fondo alla pagina, la raccolta delle foto ricordo più significative delle attività svolte negli ultimi cinque anni. Festeggiamo con piacere il primo anno di vita del periodico trimestrale locale "Alzabandiera-Unuci" che consente alla Sezione di dare sempre maggiore risalto alle numerose e varieguate attività locali. La soluzione della sede sembra essere vicina alla luce delle indicazioni fornite, nei numerosi incontri con le Autorità locali, alla delegazione di soci guidata dal presidente di sezione anche se nella più recente in ordine di tempo quella di metà dicembre presso la Scuola Allievi

Carabinieri di Reggio il Comandante della stessa ha escluso qualsiasi possibilità di trovare collocazione, per esigenze organizzative ed operative, all' interno della struttura da lui diretta. Al termine della presentazione del calendario dell' Esercito Italiano il venti dicembre presso la sala riunioni della Provincia a Piazza Italia si sono riaperti altri spiragli: il Presidente della Provincia, ufficiale medico in congedo e socio della sezione reggina, ha assicurato il suo interessamento per reperire a breve termine idonei locali ed il Comandante del CME "Calabria" ha autorizzato la prosecuzione all' utilizzo dei locali attualmente occupati dal Nip presso la Caserma Mezzacapo. Resta in piedi l' altra soluzione auspicata da S.E. il Prefetto per il reperimento di un locale confiscato da assegnare all' Unuci tramite il Comune. Nel 2012, in controtendenza con quanto avviene in altre Associazioni, abbiamo registrato grazie ad una adeguata opera di proselitismo un sensibile aumento degli iscritti rispetto all' anno precedente ed una crescente disponibilità dei soci a partecipare alle attività sportive. Per il 2013 tre squadre Unuci maschili (una in più rispetto all' anno precedente) ed una

**Continua a pag. 8**

## Rinviate al 2 e 3 marzo 2013 le elezioni del Presidente della Sezione di Reggio

Le votazioni per l' elezione del Presidente della Sezione Unuci di Reggio Calabria sono state rinviate ai giorni 2 e 3 marzo 2013 a seguito di disposizioni del Delegato regionale della Circoscrizione Calabria, avallate dalla Presidenza Nazionale dell' Unuci, pervenute via fax il 14 novembre 2012 a soli tre giorni di distanza dalle date stabilite 17 e 18 novembre 2012. Le suddette date erano state deliberate dal Consiglio di Sezione il 14 giugno 2012 (con oltre cinque mesi di anticipo) e tempestivamente comunicate alla Presidenza Nazionale che ha provveduto a pubblicarle sul sito nazionale e sulla rivista nazionale n. 7/8. La locale sezione ha informato i soci tramite posta ordinaria e pubblicazione sul periodico locale Alzabandiera - Unuci. Senza entrare nel merito della decisione del rinvio si è ritenuto opportuno inserire, in fondo alla home page del sito della locale Sezione, la nota prot. n. 51/H1 del Delegato regionale con le dettagliate osservazioni.

Il seggio elettorale sarà allestito nella biblioteca del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria a Piazza Italia e rimarrà aperto dalle ore 15.00 alle ore 18.00 di sabato 2 marzo e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di domenica 3 marzo. La nuova data è stata, a suo tempo, pubblicata sui siti nazionale e locale dell' Unuci e comunicata per e-mail/posta ordinaria ai soci.

**La Redazione**

### Sommario

Cerimonie militari del 2 e 4 novembre 2012	pag. 2
Riserva selezionata: breve storia di un ufficiale medico di Lidia Loiacono	pag. 3
Reggio Calabria ed i suoi 19 Eroi - Breve storia del 20° Fanteria di Francesco Arillotta	pagg. 4/5
L' Anassilaos .....consegna diploma e medaglia a cinque Reduci indicati dall' Unuci	pag. 7

# CIMITERO DI CONDERA - 2 NOVEMBRE 2012



# CERIMONIE MILITARI - 4 NOVEMBRE 2012



## Riserva selezionata: breve storia di un ufficiale medico

Medico appartenente alla Riserva Selezionata dal 2004, V° Corso. Data che segnava un percorso molto importante in quella che sarebbe stata la mia attività professionale, diversa da quella civile in cui opero. Volevo appartenere alle Forze Armate già molti anni prima, cosa non possibile a quei tempi in quanto non era concesso alle donne di potervi accedere. A premessa di ciò, inizia quindi la mia attività di Ufficiale Medico in supporto alle F.A. sul territorio Italiano, in ambito NATO e poi ONU. Esperienza oserei dire esaltante in quanto mi è stata concessa la possibilità di accedere, attraverso la mia professione, a popolazioni provate e martorate da conflitti bellici, gente bisognosa di assistenza sanitaria, e non solo. Certamente la figura dell' Ufficiale Medico in Teatro Operativo, è una figura che forse più di altre, riesce ad "entrare" in quelle che sono le continue richieste di

assistenza per lo più a carattere sanitario; interventi che ci consentono di avviare, o meglio di contribuire ad instaurare rapporti di fiducia e stima verso i nostri Contingenti che operano sul Territorio. Personalmente ritengo che il nostro intervento, in qualità di Ufficiali Medici (riservisti e non), sia un'esperienza carica di grande emotività e gratificazione. Quest'ultima in Libano, che mi ha vista impegnata per più di 5 mesi, è stata rispetto alle precedenti più "operativa", in quanto più a contatto con la popolazione locale: "il Medical Care" è stato per me motivo di grande soddisfazione consentendomi di prestare assistenza sanitaria a svariati Comuni presenti nel Sud del Libano. Uomini, Donne e tantissimi Bambini, ci hanno sempre accolto con grande calore ed affetto. Nessun problema legato a differenze etniche o religiose; loro unico desiderio era semplicemente quello di essere aiutati, e devo dire che il Contingente Italiano, la Brigata Friuli prima, e L'Ariete poi, ha sempre ritenuto molto importante tale attività, rispondendo concretamente alle loro richieste. Altra esperienza molto "coinvolgente" è stata certamente l'assistenza sanitaria ai nostri "Minex"; sminatori instancabili che con grande professionalità ed a fronte di ogni pericolo, quotidianamente svolgevano ed ovviamente continuano a svolgere, con



**Magg. Medico Lidia Loiacono**

non poche difficoltà, la loro attività. Il ritorno alla mia famiglia, al mio lavoro da civile, come sempre, dopo ogni missione, è motivo di gioia, ma il mio pensiero è spesso rivolto a quanto vissuto, al ricordo di tanti sorrisi, che porto sempre nel mio cuore, con la speranza di potervi ritornare.....

**Magg. med. Lidia Loiacono  
Riserva Selezionata**



## 150° Anniversario Fondazione Tiro a Segno di Reggio



## REGGIO CALABRIA ED I SUOI DICIANNOVE EROI

Sono a tutti ben note le altissime, nobili tradizioni militari di Reggio Calabria e della sua Provincia. Tradizioni che nel corso degli eventi bellici che hanno caratterizzato il XX secolo, si sono concretizzate in 135 medaglie d'argento, 191 medaglie di bronzo e 245 croci al valor militare e al merito di guerra. Ma soprattutto in 15 medaglie d'oro al V. M.. Ad esse, per nostro maggior vanto, si devono aggiungere altre quattro medaglie d'oro, ottenute da altrettanti valorosi reggini nell'adempimento del loro dovere in difesa delle civiche istituzioni. Ecco i loro nomi, per affidarli, attraverso le colonne di questo pregevole giornale, alla memoria e al ricordo di quanti, anziani e giovani, credono che il sostantivo 'Patria' e il nome 'Italia' rappresentano ancora, e devono continuare a rappresentare, l'elemento primo del concetto di 'Nazione'. **Nicola Pizi, Angelo Cosmano, Antonio Panella:** caduti sul campo dell'onore durante la Prima Guerra Mondiale; **Tommaso Gulli,** ucciso a Spalato per difendere i suoi ufficiali dall'attacco di nazionalisti slavi; **Tito Minniti, Francesco Battista, Antonio Brancati:** che sacrificarono le loro giovani vite sulle aspre, dure balze della terra d'Etiopia; **Gennaro Giuffrè e Giuseppe Lomoro:** morti nel corso della Guerra Civile Spagnola; **Michele Macri, Francesco Saverio Campolo, Rocco Polimeni, Bruno Falcomatà, Domenico Pennestri:** che diedero suprema testimonianza di coraggio nelle amare battaglie della Seconda Guerra Mondiale; **Fortunato Caccamo:** eroe puro della Guerra di Resistenza al Nazi-Fascismo. Ad essi seguono i carabinieri **Stefano Condello e Antonio Fava,** e il

maresciallo di P.S. **Filippo Foti,** immolatisi eroicamente nell'espletamento dei loro doveri istituzionali. Ultimo, solo per criteri cronologici, il carissimo e giovane amico **Nicola Calipari,** agente dei Servizi Segreti Italiani, morto nel corso di un'azione antiterroristica nel lontano Iraq. Da questo gruppo di uomini, coraggiosi fino allo stremo, mi permetto di estrapolare due figure, che credo meritino una sottolineatura particolare, perché gli episodi che li hanno portati alla morte vanno piuttosto fuori dai normali canoni. **Bruno Falcomatà,** capitano medico, di grande esperienza nel campo dei comportamenti umani in ambienti subacquei, per questa sua specificità professionale era entrato a far parte della ristrettissima schiera del corpo speciale degli assaltatori sommozzatori della X Flottiglia Mas, quelli che sono passati alla Storia per aver violato, con i loro 'siluri a lenta corsa', i famosi e pericolosissimi 'maiali', i muniti porti inglesi del Mediterraneo. Dopo le fallite operazioni contro Alessandria d'Egitto e Gibilterra, arrivò il momento di colpire Malta. Falcomatà, essendo solo il medico specializzato del gruppo, non aveva alcun obbligo di partecipare direttamente alla pericolosissima missione. Ma quando i mezzi d'assalto partirono da La Spezia, egli volle seguire i suoi allievi 'al di là di ogni dovere', pronto ad intervenire in caso di bisogno. E così si imbarcò sul Mas 452. Com'è tristemente noto, la notte sul 26 luglio 1941, quell'attacco fu drasticamente sventato dagli Inglesi che, in possesso delle apparecchiature radar, avevano potuto seguire i movimenti dei nostri uomini. Le rilevazioni consentirono di avvistare anche i mezzi d'appoggio, contro i quali furono lanciati alcuni aerei Hurricane, che li attaccarono e li affondarono. Così morì Bruno Falcomatà, spinto dalla sua professionalità e dal suo coraggio a condividere la fine gloriosa dei suoi compagni. A lui è intitolato l'ospedale della Marina Militare di La Spezia. **Domenico Pennestri,** tenente colonnello di fanteria, comandante del 1° battaglione del 129° reggimento 'Perugia' operante in Albania. L'8 settembre 1943 lo sorprende nella città di Porto Limione, vicino Argirocastro, ribattezzata dal regime fascista Porto Edda. La nuova situazione politico-militare lo porta, assieme a tutti i suoi uomini, ad assumere senza esitazione un atteggiamento



**Francesco Arillotta**

di netto rifiuto d'una qualsiasi collaborazione con i Tedeschi. I quali riescono a circondare il raggruppamento e fare tutti prigionieri. Di fronte alle feroci minacce dei nazisti, egli dichiara essere il solo responsabile del comportamento dei suoi uomini; gesto eroico ma inutile. Il 5 ottobre, insieme a lui, tutti gli ufficiali del battaglione vengono passati per le armi. Tra gli altri, trovarono così la morte il Tenente Libero Fiorenza, di Pazzano, il Tenente Raffaele Ranieri, reggino, il Sottotenente Alfredo Gemelli di Palmi e il Sottotenente Giosuè Girlanda, Aiutante Maggiore, anche lui reggino. Costoro, all'epoca, furono chiamati 'gli eroi di Kuc', e colpisce la differenza di livello del ricordo del loro sacrificio, pur in tutto eguale a quello dei martiri di Cefalonia...! Quanto alla figura di Pennestri va annotato che, per ironia della sorte, egli era stato fra quanti, il 3 ottobre 1920, avevano fondato a Reggio i Fasci di Combattimento! Il che accresce il valore del suo sacrificio, avendo egli anteposto alla visione dell'uomo di parte, che poteva portarlo a schierarsi con i 'camerati' tedeschi, l'onore del Militare, ligio al suo giuramento.

**Francesco Arillotta**  
Deputato di Storia Patria

....il sostantivo  
"Patria" e il nome  
"Italia"  
rappresentano  
ancora....l'elemento  
primo del concetto  
di "Nazione" .....

# BREVE STORIA DEL VENTESIMO FANTERIA

Dopo il ricordo dei singoli, quello del collettivo.

Fra i tanti Corpi militari che dopo l'Unità d'Italia si sono susseguiti nelle caserme reggine, quello che ha legato maggiormente la sua Storia alla Città resta certamente il '20° Fanteria'. Il rapporto fra questo Reggimento, facente parte della Brigata 'Brescia', e Reggio Calabria nasce all'indomani del terremoto del 28 dicembre 1908, allorché esso viene inviato qui per partecipare alle operazioni di soccorso. Quando vi arriva, i suoi trascorsi militari e civili sono già pieni di episodi e di date. Costituito nel 1848, ha partecipato alla battaglia di Custoza, alla presa di Roma, ed è stato coinvolto nella tragica giornata di Dogali del 1887. Ma è anche stato presente a Ischia, dopo il terremoto del 1883, e nel 1902 a Modica, dopo una terribile alluvione.

Per ospitarlo, viene rapidamente costruito un vasto baraccamento nella contrada Borrace, a Nord-Est dell'area urbana demolita dalle scosse sismiche. Cessata la prima emergenza, il Comando Militare, con grande soddisfazione dei Reggini, decide di assegnarlo definitivamente alla Città. Sarà un rapporto affettuoso, generoso, coinvolgente, anche per la presenza di moltissimi calabresi nelle sue fila durante i fatti bellici che seguirono: le guerre d'Africa, la prima e la seconda Guerra Mondiale. In Libia, nel 1911, i nostri soldati si distinguono nella battaglia di Tobruk, tanto da meritarsi l'erezione di un apposito monumento in quella città.

Nella guerra 1915-18, il Reggimento è impiegato dapprima sulla linea carsica,

sul San Michele, a Gorizia, a Bosco Capuccio, sull'Isonzo e sulla Bainsizza. Subisce tante perdite da dover essere ricostituito per ben tre volte, e gli viene conferita una medaglia d'argento alla bandiera. Viene inviato, quindi, sul fronte francese, dove si batte a Chemin des Dames, e partecipa poi alla famosa e determinante battaglia di Bligny. Per il valore dimostrato, riceve una seconda medaglia d'argento; ma quasi duemila dei "cinquemila soldati italiani morti in terra di Francia" – come è scritto all'ingresso del Cimitero Militare Italiano di Bligny – gli appartenevano. Complessivamente, nell'intero conflitto, moriranno più di 6.000 fanti ed oltre 150 ufficiali. Impiegato nel 1935-37 nella conquista dell'Abissinia, il 20° combatte valorosamente a Endertà e sul Tambien. Quando tornerà a Reggio, la Cittadinanza costruirà per i suoi soldati un arco di trionfo sulla via Marina, con i nomi delle battaglie cui hanno partecipato. Nomi che sono ricordati oggi sulle porte della chiesa di San Giorgio al Corso, o Tempio della Vittoria, costruita, su progetto di Camillo Autore, dal parroco del tempo, mons. Demetrio Moscato, che di quel Reggimento era stato il cappellano durante la Iª Guerra Mondiale.

Per una strana sorte, allo scoppio del conflitto del 1940, il 20° si ritrova in Africa, proprio in quella Tobruk che l'aveva visto vittorioso trent'anni prima. È impiegato continuamente in prima linea; e durante uno scontro ad El Mechili muore eroicamente, tanto da meritarsi la medaglia d'oro alla memoria, il tenente reggino Rocco Polimeni. Per la capacità di resistenza dei suoi uomini alle torride temperature del deserto cirenaico, il Reggimento riceve gli apprezzamenti del generale Rommel. Ma durante la battaglia di El Alamein esso viene praticamente distrutto. Ricostituito, sempre con soldati calabresi, seguirà le sorti amare di tutto l'Esercito Italiano, in quella convulsa, disperata conclusione del terribile conflitto.

Nel 1951, la sua gloriosa bandiera – che aveva già avuto anche due insegne dell'O.M.I., una medaglia di bronzo per l'impegno in Etiopia ed una terza medaglia d'argento per i combattimenti sostenuti in Marmarica – è stata decorata, dal presidente Luigi Einaudi, della Medaglia d'oro al valor militare con la seguente



**Bandiera del ventesimo fanteria**

motivazione: 'In trentaquattro mesi di lotta in Africa dava continue, luminose prove di granitica saldezza e di incrollabile fede nel successo. Riordinatosi al termine della dura battaglia della Marmarica, riaffrontava la lotta con ardore e invito spirito guerriero. Contro l'avversario potentissimo, lottava strenuamente per oltre due mesi su di un percorso di 700 chilometri, conseguendo ovunque successi e distinguendosi nello sfondamento di munitissima piazza. Alla fine, le sue unità, decimate ma non dome, opponevano ancora strenua, incrollabile resistenza alle forze fresche soverchianti, gettate dall'avversario nell'impari lotta, facendo nuovamente rifulgere di luce vivissima le secolari tradizioni di valore della invitta e forte gente calabrese. Superbi nella lotta, pazienti e forti nei cruenti sacrifici, i suoi fanti scrissero parole di eroismo, di tenacia e di fede che rimarranno titolo di onore e di gloria per l'Esercito Italiano. - El Mechili, Segnali, Ain el Gazala, Tobruk, El Alamein - Africa Settentrionale, 26 maggio-30 luglio 1942'. Quella bandiera, che ricorda il sacrificio di tanti giovani calabresi, è custodita oggi a Roma, nel Vittoriano, dietro l'Altare della Patria. Dopo la conclusione del conflitto, il Reggimento non tornò più a Reggio. Le vaste baracche diventarono rifugio per un gran numero di famiglie disastrate dai bombardamenti o comunque prive di alloggio. Ancora negli anni '60, le cronache parlano degli interventi municipali per la demolizione delle ultime abitazioni in legname. Oggi l'area dell'antico baraccamento del 20° Fanteria è occupata dal prestigioso edificio del Consiglio Regionale della Calabria.

**Francesco Arillotta**  
Deputato di Storia Patria

Il rapporto tra  
questo  
Reggimento..... e  
Reggio Calabria  
nasce all' indomani  
del terremoto del  
28 dicembre 1908....

## CONVEGNO “LUMEN CALABRIAE” A PIZZO

Dal 18 al 20 ottobre si è svolto nella chiesa di San Francesco di Pizzo il convegno “Lumen Calabriae” organizzato dalla Diocesi di Mileto, dalla Comunità dei Padri Minimi di Pizzo, dall’Amministrazione Comunale di Pizzo e dagli Amici di San Francesco, con lo scopo di diffondere più approfonditamente la spiritualità e la religiosità del Santo in rapporto ai nostri tempi.

Autorità Civili, Religiose, Militari e nu-



Al centro Francesco Cipriotti

merosi fedeli hanno ascoltato con interesse i relatori, tra i quali Mons. Ramondino, Prof. Pacifico, Sig.ra Tripodi, P. Benvenuto, Avv. Funaro, Mons. Rimedio ed il Vescovo di Mileto Mons. RENZO. Nel corso del convegno è stato presentato il libro “La canonizzazione di San Francesco di Paola” scritto da Giuseppe Talarico e Daniele Macris.

Nella sala del teatro del convento è stata benedetta ed inaugurata la mostra “San Francesco luce della Calabria” curata dalla cooperativa “La Voce del Silenzio” di Pizzo guidata dalla Dott.ssa Adriana Maccarone. Gli amici di San Francesco (Bianco – Davoli – La Torre – Pungitore – Schiavone ed altri) da diversi anni promuovono, tra le località (Nicotera – Tropea – Filadelfia – Catona) che storicamente o per culto sono devote a San Francesco, un gemellaggio suggellato con il passaggio di una scultura raffigurante il

volto del Santo realizzata dal Maestro La Gamba di Vibò. Nel 2011, nel corso del convegno che si è svolto a Catona dal titolo “Il Soprannaturale nell’uomo” la scultura è stata consegnata dal Comune di Filadelfia al Comune di Reggio Calabria per giungere, nel 2012, al Comune di Pizzo.

Alla cerimonia è stato invitato il Comune di Reggio ma la Commissione Straordinaria insediatasi solo da pochi giorni ha inviato una lettera al Dott. Giovanni Bianco, con la quale pur apprezzando i contenuti e gli obiettivi del convegno, ha declinato l’invito per inderogabili impegni ed autorizzato alla consegna della scultura, custodita a Palazzo S. Giorgio, l’Ammiraglio Francesco Cipriotti che l’ha affidata, dunque, al Sindaco di Pizzo, nella persona dell’Assessore Giacinto Maglia.

Ammiraglio Francesco Cipriotti

## RADUNO A LECCE DEGLI UFFICIALI DEI CORSI 53° AUC/D E 24° AUC/L DEGLI ANNI 1958/1959

Alla scoperta della Puglia: sono stati 40 gli Ufficiali e familiari che, provenienti da tutt’Italia, hanno partecipato, dal 27 al 30 settembre, al RADUNO dei Corsi 53° AUC/D e 24° AUC/L svoltasi presso l’Accademia Navale di Livorno negli anni 1958/1959. Una quattro giorni intensa, all’insegna di ricordi, di appuntamenti socio – culturali e di visite ai luoghi simbolo della Marina Militare: Taranto e Brindisi. La comitiva ha fatto base nella bellissima LECCE situata nel cuore del Salento. Tra i momenti più significativi del raduno un emozionante tour alla nuova base navale della Marina Militare in Taranto e successivamente, accolti dal Comandante in II^, la visita a bordo del cacciatorpediniere lancia missile della Marina Militare (D560) unità multiruolo per la caccia aerea, subacquea e di superficie con un equipaggio di circa 400 persone di cui il 10% femminile con un hangar che può accogliere 2 elicotteri. All’unità, entrata in servizio nel 1993, è stato assegnato il nome “Luigi Duran De La Penne” Medaglia d’oro al Valor Militare (anno 1941). La visita a Taranto si è conclusa al Castello Aragonese ed al

ponte girevole che collega Taranto vecchia con la città Nuova. Suggestiva la sosta a BRINDISI al Monumento al Marinaio ove è stata deposta, all’interno del sacrario, una corona di alloro in memoria di tutti i marinai caduti nella 1^ e 2^ guerra mondiale i cui nomi sono scolpiti nelle lapide esistenti all’interno dell’opera. Nella chiesa della Marina Militare, che si trova all’interno del Castello SVEVO di Brindisi, gli Ufficiali hanno partecipato alla Santa Messa al termine della quale è stata data lettura della Preghiera del Marinaio. Al primo piano del Castello è stata visitata la “SALA STORICA del BATTAGLIONE SAN MARCO” con foto ed illustrazioni per far conoscere e comprendere il ruolo del San Marco: esistono cimeli appartenenti a personaggi illustri legati al reparto quali Conte Alfredo Dentice di FRASSO e C.F. Primo LONGOBARDO – Medaglia d’oro al Valor Militare (1942). Gli appuntamenti socio culturali si sono concentrati nella visita guidata di Lecce, Alberobello (patrimonio mondiale dell’umanità con oltre 1000 trulli) e OSTUNI conosciuta meglio come città Bianca. La cena di



gala, allietata con uno spettacolo di “PIZZICA”, ha visto la consegna ai partecipanti del “Crest” e concluso il raduno, cui hanno partecipato i Calabresi: Comandante Antonino BENINTENDE, Ammiraglio Francesco CIPRIOTTI e Ing. Domenico VALLONE, con un arrivederci al prossimo anno.

Ammiraglio Francesco Cipriotti

# L' Anassilaos, nella Chiesa di San Giorgio al Corso, consegna diploma e medaglia a cinque Reduci indicati dall' Unuci



A sx S.T.V. Aldo Arcuri

ASSOCIAZIONE CULTURALE ANASSILAOS

con l'adesione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Provincia di Reggio Calabria

70° Anniversario della Battaglia di El Alamein (1942/2012)  
Omaggio ai Caduti e Reduci



Chiesa San Giorgio al Corso  
Tempio della Vittoria  
Martedì 23 ottobre 2012 ore 18,30



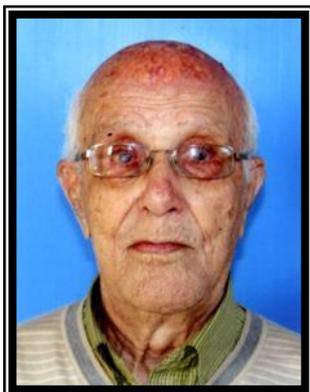
A sx Cap. Corv. Giuseppe La Face



Ten. Col. Rocco De Leo



S. ten. Placido Geraci  
Deceduto il 3 dicembre 2012



Cap. Giuseppe Stillitano





Registrazione Tribunale Reggio Calabria n. 16 del 10 novembre 2011

**Direttore responsabile:** 1° cap. Nicola Pavone

**Editore:** UNUCI Reggio di Calabria

**Redazione:** Viale Aldo Moro, 34 pt 89129 Reggio di Calabria

**Web:** [www.reggiocalabria.unuci.org](http://www.reggiocalabria.unuci.org)

**E-mail:** [sez.reggiocalabria@unuci.org](mailto:sez.reggiocalabria@unuci.org) Tel.: 3894654393

Stampato in proprio il 31 dicembre 2012 a Reggio di Calabria

*Qualsiasi collaborazione è prestata a titolo gratuito.*

**Auguri per un felice e sereno Nuovo Anno. Il prossimo numero di Alzabandiera -Unuci uscirà alla fine del mese di marzo. Gli articoli con eventuale foto vanno inviati alla Redazione di Reggio Calabria entro il 5 marzo 2013 all' indirizzo di posta elettronica: [sez.reggiocalabria@unuci.org](mailto:sez.reggiocalabria@unuci.org)**

*La Direzione del periodico si riserva, insindacabilmente, la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune anche per esigenze editoriali o di spazio disponibile.*

*Ricorda inoltre che:*

- i contributi scritti con un massimo di trecentocinquanta parole sono forniti dai collaboratori a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti, essere in Word carattere Times New Roman 10 con immagini in formato **jpg**, e devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica **sez.reggiocalabria@unuci.org**
- gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali e non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- gli articoli pubblicati in questo periodico investono esclusivamente la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali e non necessariamente quelle della Redazione che non si rende garante della verità dei fatti né fa sue le tesi sostenute;
- elaborati e foto non si restituiscono anche se non pubblicati.

## Comunicato stampa del cav. Domenico Cambareri Presidente della Sezione Calabria del "Nastro Verde"

Il giorno 06 dicembre 2012, presso i locali dell' A.N.M.I. " di Reggio Calabria, si sono riuniti in assemblea i Soci della "Sezione Calabria" dell'Associazione Nazionale "Nastro Verde" Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana, i cui soci sono: Ufficiali e Marescialli dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato (il Presidente Nazionale è il generale di corpo d'armata Luigi FEDERICI già comandante generale dell'Arma dei Carabinieri). Il Presidente della " Sezione Calabria, Cav. Domenico CAMBARERI con a fianco il vice Presidente contrammiraglio Francesco CIPRIOTI, il Segretario Mar.Magg."A" della Guardia di Finanza Carmelo Mandalari e il Consigliere Mar.Magg. "A" dei Carabinieri Francesco OLIVERI ha fatto una relazione sulle attività dell'Associazione nell'anno 2012 compreso il bilancio consuntivo, che l'assemblea ha approvato all'unanimità. Al termine dei lavori, il Presidente ha consegnato un "Diploma di Benemerita" (conferito dal Presidente Nazionale su proposta del "Consiglio Direttivo" della Sezione Calabria) per aver partecipato con " entusiasmo alla vita del Sodalizio ed aver contribuito a diffondere gli ideali e i valori dell'Associazione ai soci: Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Salvatore SCALIA, al 1° Maresciallo Luogotenente dei Carabinieri Antonino PRICOCO, al 1° Maresciallo Luogotenente dei Carabinieri Cosimo SFRAMELI Comandante della Stazione Principale dei Carabinieri di Reggio di Calabria. Il Presidente Cambareri, ha tracciato un breve excursus sulla brillante vita professionale dei premiati: il Maresciallo SCALIA che assieme al Maresciallo Luigi IANNONE è il decano dei Soci della Calabria, ha iniziato la sua carriera nel 1948 presso le Scuole Sottufficiali dei Carabinieri di Moncalieri e di Firenze, ha comandato le stazioni Carabinieri di Africo Vecchio, Caraffa del Bianco, Careri, Bruzzano Zeffiro,

Plati, Pellaro, Bovalino e Spirito Santo. E' stato comandante interinale della Tenenza di Soverato. Ha comandato il Nucleo Operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria e ha concluso la sua carriera al Comando del Nucleo Comando del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria. E' stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e della Medaglia d'Oro Mauriziana per 10 lustri di carriera militare benemerita". Il Luogotenente dei Carabinieri Antonino PRICOCO, ha iniziato la sua carriera nel 1972 presso le Scuole Sottufficiali Carabinieri di Velletri e Firenze. Ha comandato le Stazioni Carabinieri di Delianuova, San Ferdinando e Sant'Eufemia d'Aspromonte, in quest'ultimo paese ha ricevuto la "Cittadinanza Onoraria". E' stato componente del "Servizio di Sicurezza" di Marsicilia e ha concluso la carriera quale Comandante di Sezione del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria. E' stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di "Cavaliere al merito della Repubblica Italiana e della Medaglia d'Oro Mauriziana" al merito di 10 lustri di carriera militare benemerita". Il Luogotenente dei Carabinieri Cosimo SFRAMELI ha iniziato la sua carriera nell'Arma dei Carabinieri frequentando il Corso di Allievo Sottufficiale dei Carabinieri presso le Scuole Militari di Velletri e di Firenze. E' stato comandante interinale delle Stazioni Carabinieri di Siderno, Bovalino, Agnana Calabra,, Antonimina e Ardore Marina. E' stato Comandante titolare delle Stazioni Carabinieri di San Lorenzo e di Bova Marina. Comandante a interim della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo ed è Comandante della Stazione Principale Carabinieri di Reggio Calabria. Ha partecipato alle più importanti operazioni di contrasto alla criminalità nella locride degli ultimi venti anni. E' cittadino onorario dei comuni di: Bovalino, San Lorenzo e Bova Marina. E'



stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana" della Medaglia d'Oro Mauriziana per 10 lustri di carriera militare benemerita". E' autore assieme al Maresciallo dei Carabinieri Francesca PARISI della pubblicazione "Un Carabiniere nella lotta alla 'Ndrangheta" La pubblicazione che è la memoria storica della lotta alla criminalità in particolare della locride dove negli ultimi decenni è stata teatro di fatti criminosi come i sequestri di persona, estorsioni, omicidi e la commercializzazione di stupefacenti a livello non solo nazionale ma anche internazionale. Il Presidente della Repubblica ha conferito ai due autori un "medaglia d'oro ricordo" consegnata ai due autori con una pubblica cerimonia nella "Sala Levato" del Consiglio Regionale della Calabria. L'Associazione Calabresi di Milano ha assegnato agli autori il premio "Corrado Alvaro" consegnato agli autori con una pubblica cerimonia presso l'Istituto Corrado Alvaro di San Luca in Aspromonte. La cerimonia si è conclusa con la consegna del "CREST" dell'Associazione al Luogotenente della Marina Militare Giuseppe FURFARO (Socio Mauriziano) che nei giorni scorsi è stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età.

## Continuazione dalla pag. 1

femminile parteciperanno alle gare federali regionali di Tiro dell' UITS portando in alto il vessillo di Unuci Calabria in ambito regionale e nazionale. Ci sono tutte le premesse per un 2013 ancora più ricco di soddisfazioni per i soci.

**1° cap. Nicola Pavone  
Direttore responsabile**